

Relazione del Collegio dei Revisori dei conti sul bilancio unico di esercizio 2016 dell'Università di Firenze

1. Introduzione

Il bilancio di esercizio dell'Ateneo per il 2016 si compone, in coerenza con le vigenti previsioni normative, di un conto economico e di uno stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, nonché della nota integrativa e di un rendiconto finanziario volto a evidenziare le variazioni di liquidità causate dalla gestione dell'esercizio. A esso si accompagnano il bilancio riclassificato per missioni e programmi, il rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria, l'allegato obbligatorio contenente i prospetti dati SIOPE riferiti agli incassi e pagamenti. La Nota integrativa è corredata inoltre dall'elenco dei crediti e dei crediti stralciati e contiene l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti.

Il bilancio è altresì preceduto da una relazione sulla gestione predisposta dal Rettore ed è accompagnato da documenti illustrativi che espongono utili elementi di dettaglio in ordine a voci del conto economico e dello stato patrimoniale.

2. Quadro di sintesi dei dati di bilancio

Dall'esame del documento del Conto Economico di Sintesi (CES) relativo agli ultimi tre esercizi, riportato nella relazione del Rettore, il Collegio apprende che il risultato della gestione di competenza conseguito dall'Ateneo fiorentino per l'esercizio 2016 è pari a € 63.951.414 e risulta superiore di $\approx 1347,1$ % rispetto all'esercizio 2015 (+ €59.532.062)¹.

Per quel che concerne i proventi, l'esercizio considerato registra maggiori proventi operativi di $\approx 8,8$ % rispetto all'esercizio 2015 (+ € 39.330.596) e di $\approx 3,9$ % rispetto all'esercizio 2014 (+ € 18.335.086), attestandosi in media nel periodo considerato (2014-2016) sul valore di €466.841.728.

Sul piano dell'analisi degli elementi che concorrono a determinare il risultato dei proventi operativi, la voce "contributi" registra nell'esercizio 2016 una flessione rispetto all'esercizio 2015 di $\approx 4,7$ % (pari a - € 15.153.492), maggiore del 4% rispetto alla flessione registrata nell'esercizio precedente sul 2014 ($\approx - 0,7$ %, pari a - €2.341.452).

Dal 2014, primo anno del passaggio dell'Ateneo fiorentino alla contabilità economico-patrimoniale, si riscontra quindi un *trend* di progressiva contrazione dei "contributi" verso l'Ateneo fiorentino di circa € 17.494.944 (pari a $\approx - 5,4$ % rispetto al 2014), con conseguente attestazione media degli stessi nel periodo considerato (2014-2016) pari a €314.848.226.

Per converso, risultano in aumento rispetto agli ultimi due esercizi i "proventi propri" (+ €8.137.857, pari a $\approx + 13$ % sul 2015)², il cui valore medio è quindi nel periodo di riferimento pari a €66.402.977; e la voce "altri proventi e ricavi diversi", che registra un incremento assai ragguardevole rispetto a quello risultante negli ultimi due esercizi (+ € 46.346.231, pari a $\approx + 71$ %, sul 2015, e + € 31.606.207, pari a $\approx + 39,5$ %, sul 2014).

Riguardo ai costi operativi, dal documento in esame si prende atto che anche nell'esercizio 2016 si è registrata una riduzione dei "costi operativi", confermando pertanto il *trend* già in atto nell'esercizio 2015. Difatti, si attesta nell'esercizio in esame una contrazione dei costi operativi di $\approx 4,6$ % rispetto all'esercizio 2015 (- € 20.201.466) e di $\approx 7,6$ % rispetto all'esercizio 2014 (- €34.553.951).

Dall'analisi dei fattori che concorrono a determinare il totale dei costi operativi si evince che, a fronte della sostanziale invarianza dei costi del personale ($\approx + 0,1$ %, pari a + € 260.774), rispetto all'esercizio 2015 risultano: a) contenute variazioni dei costi della gestione corrente ($\approx - 0,9$ %, pari a - €919.116) e degli ammortamenti e svalutazioni ($\approx - 8,7$ %, pari a - €1.520.562); b) una significativa diminuzione dei costi relativi alla voce per "accantonamenti per rischi e oneri" ($\approx - 69,3$ %, pari a - €32.359.031) ; c) un altrettanto significativo aumento dei costi inerenti alla voce "oneri diversi di gestione" ($\approx + 105,96$ %, pari a + € 14.336.469), il cui ammontare traguarda sostanzialmente quello conseguito dall'Ateneo fiorentino nell'esercizio 2014 (€28.483.704).

Dall'esame del quadro sinottico dello Stato Patrimoniale Sintetico (SPS) relativo al triennio 2014-2016 si apprende:

- sul lato dell'attivo, la riduzione del valore complessivo delle immobilizzazioni per €4.487.783, imputabile essenzialmente alla contrazione della componente "immobilizzazioni materiali" per €4.708.886, cui fa da

¹ + $\approx 478,1$ % rispetto all'esercizio 2014 (+ € 52.889.038).

² + € 4.223.824, pari a $\approx + 6,4$ sul 2014.

contrattare un incremento dell'attivo circolante di €12.990.071, riconducibile in sostanza all'aumento delle disponibilità liquide rispetto all'esercizio 2015 per €16.244.841;

- sul lato del passivo, l'incremento del patrimonio netto di €59.555.575, dovuto al lieve aumento del patrimonio vincolato (+ €2.429.310) e al significativo aumento del patrimonio non vincolato (+ €57.126.265), e della consistente contrazione del fondo rischi ed oneri (- €49.410.679), dovuta – si legge nella relazione alla gestione– ad “alcune rettifiche volte ad allineare il trattamento di tali poste alle previsioni del Manuale Tecnico Operativo (MTO) del MIUR. Ciò spiega in larga misura anche il consistente utile del 2016 e il conseguente significativo incremento del patrimonio netto” (pag. 3).

Quanto ai debiti, risulta una riduzione della relativa consistenza di $\approx - 7,4\%$ rispetto al 2015 (- €7.695.818,03), dato questo che conferma il *trend* discendente dell'indebitamento dell'Ateneo, la cui composizione è rappresentata per $\approx 72,4\%$ da due mutui passivi verso il gruppo bancario M.P.S., ciascuno assistito da un derivato (*interest rate swap*) sottoscritto con BIIS –Banca Intesa, con scadenza al 31/12/2020, e con lo stesso gruppo mutuante, con scadenza al 31/12/2021.

Sul piano della composizione del debito, si rilevano: a) debiti verso fornitori che, quantunque in flessione rispetto all'esercizio precedente (- €3.377.170,49) rimangono di importo complessivamente elevato (€15.277.620,29); b) debiti verso dipendenti per €173.494,82, dovuti – si legge nella nota integrativa – “*principalmente a rimborso di spese di missioni da liquidare a personale dipendente*”; c) la voce “altri debiti”, di importo anch'esso significativo (€8.627.879,20), in merito ai quali la nota integrativa non fornisce alcuna informazione di dettaglio.

Quanto ai ratei e risconti, che assolvono la funzione di integrare (ratei) e rettificare (risconti) le voci di conto economico per assicurare il rispetto del principio di competenza, dal documento di sintesi in esame si apprende che al termine dell'esercizio 2016 risulta un incremento sia di quelli attivi (+ €7.027.840 rispetto al 2015 e + €10.973.518 rispetto al 2014) che di quelli passivi (+ €13.091.751 rispetto al 2015; + €14.270.218 rispetto al 2014).

3. I risultati salienti della gestione

In termini di risultati complessivi della gestione, il risultato d'esercizio ha raggiunto nel 2016 il livello di $\approx \text{€}61$ milioni di attivo, mentre il patrimonio netto si è accresciuto nell'anno di $\approx \text{€}59,5$ milioni. La differenza lorda tra il totale dei proventi e il totale dei costi operativi, che s'era commisurata in $\approx \text{€}4,4$ milioni nel 2015, ha raggiunto nel 2016 l'importo di €63,9 milioni, riducendosi poi, al netto dei risultati dell'attività finanziaria ($\approx \text{€}2,2$ milioni) e delle imposte ($\approx \text{€}0,5$ milioni), in €61.026.264,92.

Tenuto anche conto che il budget economico del 2016, correttamente improntato a cautela previsionale, stimava inizialmente il risultato della gestione di competenza in circa €3,3 milioni, il Collegio, sulla base dei dati di biennio appena esposti, può in linea generale affermare che i risultati gestionali conseguiti nel 2016 dell'Ateneo fiorentino sono segnaletici di una equilibrata gestione e di una ponderata valutazione dei rischi, anche prospettici, ai quali può essere esposto l'Ateneo.

Positiva è poi la circostanza che il maggiore avanzo economico segnalato derivi, al netto delle partite finanziarie, per circa €35 milioni da storno di risorse allocate nel fondo rischi ed oneri che risultavano eccedenti rispetto alle finalità per le quali erano state a suo tempo stabilite, come del resto già suggerito dal precedente Collegio dei Revisori dei conti.

3.1. Il conto economico

3.1.1. I proventi

Da una analisi più dettagliata, emerge che la crescita dei proventi è stata determinata da un forte incremento dei proventi propri (circa $\approx \text{€}8$ milioni rispetto al 2015)³ e, tra questi, dei proventi per la didattica ($\approx \text{€}6$ milioni sul 2015: le contribuzioni studentesche ammontano, al lordo dei rimborsi, a €59,7 milioni, in aumento rispetto ai €55,05 milioni del 2015), nonché della voce “altri proventi e ricavi diversi”, alimentata significativamente dai fondi stornati come indicato in nota integrativa.

In ordine alle contribuzioni studentesche, la relazione sulla gestione imputa il relativo aumento alla diversa collocazione degli studenti dei corsi di laurea e laurea specialistica e dei corsi di laurea pre-D.M. 509/99 nelle fasce di reddito equivalente, anche in conseguenza della introduzione, a partire dal 2015, di nuovi criteri di determinazione dell'Indicatore di Situazione Economica Equivalente (ISEE). La medesima relazione riferisce altresì che l'attuale gettito da contribuzione studentesca derivante da studenti regolari (€27, 2 milioni) si attesta attorno al 12% del FFO libero, quindi ben al di sotto della soglia massima stabilita

³ I proventi propri, sommando agli introiti della didattica quelli da ricerche commissionate e da trasferimento tecnologico nonché quelli da ricerche con finanziamenti competitivi, raggiungono l'importo totale di 70,5 milioni.

dall'art. 5 del d.P.R. 25 luglio 1997 n. 306 ss.mm. (20% su FFO libero) ed evidenzia le possibili ripercussioni sulla tenuta degli equilibri di bilancio di Ateneo che le recenti modifiche normative, che hanno ridisegnato il sistema di contribuzione studentesca a partire dal 2017 (art. 1, co. 252 ss. l. n. 232/2016), possono in prospettiva generare.

A quest'ultimo riguardo, il Collegio osserva che ai sensi dell'art. 1, co. 254, della citata l. n. 232/2016 *in sede di prima applicazione, ciascuna università statale approva il proprio regolamento in materia di contribuzione studentesca entro il 31 marzo 2017 (...) nel rispetto di quanto previsto dai commi da 255 a 258 [che introducono ipotesi ex lege di esonero totale o parziale dal pagamento della contribuzione onnicomprensiva studentesca] e del principio di equilibrio di bilancio*. Inoltre, l'art. 1, co. 265, della succitata legge dispone che per l'anno 2017 il FFO è incrementato di €55 milioni e a decorrere dall'anno 2018 di €105 milioni, da ripartirsi *tra le università statali, a decorrere dall'anno 2017, con riferimento all'anno accademico 2016/2017, e conseguentemente per gli anni successivi, in proporzione al numero degli studenti esonerati dal pagamento di ogni contribuzione ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, cui si aggiunge, a decorrere dall'anno 2018, il numero degli studenti esonerati dal pagamento del contributo onnicomprensivo annuale ai sensi del comma 255 del presente articolo, moltiplicati per il costo standard di ateneo per studente in corso*. Pertanto, gli effetti "riequilibratici" derivanti dalla misura stabilita dal citato comma 265, in uno con un sapiente e oculato esercizio da parte dell'Ateneo della propria potestà normativa per dare attuazione al predetto comma 254, dovrebbero in linea di massima scongiurare i paventati rischi sugli equilibri di bilancio e sulla sostenibilità economico-finanziaria per l'Ateneo della riforma della contribuzione studentesca in discorso.

Per quel che concerne i contributi, si prende atto della parabola tendenzialmente decrescente dei finanziamenti del FFO. Relativamente ai contributi del FFO, dall'esame del d.m. 29 dicembre 2016 n. 998 si apprende che risultano assegnati all'Ateneo fiorentino in via definitiva nel 2016 €218.384.500, di cui: a) €11.837.479 a titolo di intervento perequativo (6,07%); b) €47.309.224 a titolo di quota premiale (3,30%); e c) €159.237.797 a titolo di quota base ex D.M. 6 luglio 2016 n. 552 (3,37%), inferiore di circa €3,5 milioni rispetto al totale dell'FFO 2015 (-1,60%). A tale importo vanno poi aggiunte risorse per il piano straordinario 2016 per €8.168.222 (+ ≈ €1,7 milioni sul 2015: €6.500.654), per un totale FFO di €226.552.722 (pari a - ≈ €1,8 milioni rispetto al 2015)⁴, al lordo dell'importo oggetto di recupero ai sensi dell'art. 4, allegato n. 3 "Recupero fondi edilizia universitaria 1998 - 2008", del citato d.m., pari a €282.537.

3.1.2. I costi

Del totale dei costi operativi (€422,1 milioni), il 61% riguarda i costi del personale (€258,6 milioni nel 2016 a fronte di €258,4 milioni nel 2015), il 24,9% la gestione corrente (€105,3 milioni a fronte di €106,2 milioni nel 2015), il 3,7% gli ammortamenti e le svalutazioni (€15,9 milioni a fronte di €17,4 milioni nel 2015), il 3,3% gli accantonamenti per rischi e oneri (€14,3 milioni a fronte di €46,5 milioni nel 2015) e, infine, il 6,5% gli oneri diversi di gestione, pari a €27,8 milioni a fronte di €13,5 milioni registrati nel 2015.

A denotare i risultati di contenimento della spesa, può rilevarsi che il peso complessivo, sul totale della spesa, delle due aree di costi teoricamente comprimibili (personale e gestione corrente) risulta essere complessivamente invariato a livello aggregato rispetto al 2015.

In particolare, tra i costi del personale si rileva una lieve diminuzione sia degli oneri relativi a docenti e ricercatori (da €158,8 milioni nel 2015 scendono a €157,4 milioni), sia dei costi per collaborazioni scientifiche (da €26,2 milioni a €26 milioni, dei quali €19,3 per assegni di ricerca). A un lieve aumento dei costi complessivi del personale addetto alla ricerca e alla didattica (da €1,7 a €1,8 milioni) si contrappone un contenimento degli oneri per i docenti a contratto (da €942.018 a €904.653). Un contenuto aumento espongono invece i costi relativi al personale dirigente e tecnico-amministrativo (da €61,6 milioni del 2015 a €63,4 milioni del 2016), che è da imputarsi essenzialmente a fatti generatori di oneri che dispiegano effetti essenzialmente nel solo 2016.

In diminuzione i costi della gestione corrente (≈ - €1,1 milione), dovuta in massima parte alla contrazione dei trasferimenti a partner di progetti coordinati (≈ - €2 milioni). Inoltre, seppure l'esercizio 2016 registri un aumento dei costi per il sostegno agli studenti (sub voce dei costi della gestione corrente) di ≈ €1 milione, detto aumento è per lo più da imputarsi all'incremento dei costi per contratti di formazione specialistica (da €20,2 milioni a €21,4 milioni), mentre si riduce l'incidenza sul totale dei costi delle borse di studio per dottorato (da €9,6 milioni a €9,3 milioni) e delle spese per tutoraggio per il sostegno studenti (da €1 milione a €0,88 nel 2016). In controtendenza le borse di studio Erasmus (≈ + €0,15 milione)

⁴ - 0,82% su €228.436.550 di FFO assegnato nel 2015.

3.2. Lo stato patrimoniale

Nello stato patrimoniale, il dato dell'avanzo di gestione arricchisce ovviamente il patrimonio netto dell'Ateneo, il cui totale espone un incremento del 7,8 %, toccando i €780 milioni.

Come già in precedenza evidenziato, a una diminuzione dei crediti (da €74,2 a €70,9 milioni) fa riscontro, nel passivo, una contrazione anche dei debiti, il cui totale resta peraltro misurabile in €95,8 milioni (rispetto a €103,5 milioni del 2015), dei quali €69,3 milioni per debiti verso istituti di credito e €15,2 milioni verso fornitori (rispetto a €18,6 milioni del 2015). In diminuzione risulta anche l'ammontare dei debiti ricondotti sotto la voce "altri debiti" (- € 1.479.231,56), su cui la nota integrativa non fornisce informazioni di dettaglio.

Considerato che nell'attivo dello stato patrimoniale è diminuito il valore delle immobilizzazioni materiali (€ 829,6 milioni, dei quali €276,9 attinenti a fabbricati) mentre l'incremento delle disponibilità liquide e dei ratei hanno portato il totale dell'attivo ad accrescersi complessivamente per un totale di €1.174.259.803 (€ 1.158.729.675,66 nell'esercizio 2015), nel passivo, per contro, alla variazione in aumento delle riserve vincolate si accompagna un aumento dei risconti passivi, il cui totale, pari a €223,8 milioni, comprende anche ammortamenti per immobilizzazioni riferibili a esercizi anteriori al 2014.

Più nel dettaglio, tra le immobilizzazioni materiali, il valore complessivo dei terreni e dei fabbricati non ha subito modifiche rispetto al dato del 2015, come anche l'importo del relativo fondo ammortamenti.

Quanto, invece, al patrimonio librario, opere d'arte d'antiquariato e museali, in esso sono ricomprese le opere con valore storico per un importo di €523,3 milioni e non sono soggette ad ammortamento. I mobili e arredi, che registrano in termini assoluti una diminuzione di valore passando da €2,9 milioni a €2,5 milioni, sono tuttavia incrementati per €797.973,93 (+ €435.485,17 rispetto all'esercizio 2015).

Sostanzialmente invariato il valore delle immobilizzazioni finanziarie (€8 milioni), per intero costituite da partecipazioni in enti e società valutate sulla base del costo sostenuto per l'acquisizione comprensivo degli oneri accessori, eccezion fatta per l'Azienda agricola Montepaldi s.r.l. valutata col metodo "del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 comma 4 del c.c. La variazione in diminuzione risultante a consuntivo del valore complessivo delle immobilizzazioni finanziarie (-€1.623,03 rispetto al 2015) è dovuta invece al recesso dell'Ateneo fiorentino dal Consorzio Interuniversitario "La chimica per l'ambiente" e dal Consorzio Interuniversitario per la Biologia molecolare delle piante.

Tra i ratei e risconti passivi (€223,8 milioni di euro), i risconti su progetti ammontano, come già rilevato, a € 146,3 milioni (erano €142,3 milioni nel 2015) e riguardano i progetti finanziati da terzi e contabilizzati con il metodo *cost to cost*. Nella voce medesima, compaiono €64,7 milioni di contributi ricevuti dall'Ateneo ed utilizzati in esercizi anteriori al 2014, quindi prima del passaggio alla contabilità economico-patrimoniale. Invariato rispetto al precedente esercizio è infine il valore dei conti d'ordine (€248.409.823,80).

3.3. Il rendiconto finanziario

Nel nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale il rendiconto finanziario si limita ad esporre le variazioni di flusso finanziario verificatesi nell'esercizio 2016 e si riferisce, pertanto, all'andamento delle disponibilità liquide esposto nello stato patrimoniale, quantificate inizialmente in €227.924.555,32 milioni e, al termine dell'esercizio, in € 244.169.396,09 milioni di euro, con un *cash flow* differenziale di € 16.244.840,77, di importo assai minore rispetto ai circa €48.618.265,90.

Al medesimo risultato di €16.244.840,77,7 milioni di euro il rendiconto finanziario perviene quantificando il flusso di cassa operativo in € 32.428.012,89 milioni di euro, pari al flusso della gestione corrente (€ 32.098.359,30 milioni) depurato dalle variazioni di capitale circolante, e in € 11.412.470,38 il flusso da attività di finanziamento, cui è tuttavia da detrarre il *cash flow* (€ 4.770.701,74) relativo ad attività di investimento.

4. Rispetto dei limiti di spesa, versamenti all'Erario e indicatore dei pagamenti

Relativamente alle varie voci interessate da interventi di contenimento, il Collegio prende atto, sulla base di un apposito prospetto riepilogativo inserito nella nota integrativa, che i limiti di spesa sono stati rispettati. Il prospetto fornisce inoltre conoscenza dei versamenti all'erario per tale motivo effettuati.

Pur in assenza di formali comunicazioni, il Collegio ritiene, infine, che i dati di bilancio confermino il collocarsi delle spese di personale e dei costi da indebitamento entro i limiti fissati dal d.lgs. n. 49 del 2012.

La nota integrativa dà atto dell'avvenuta pubblicazione dei dati relativi ai debiti con i fornitori e dell'indicatore di tempestività annuale dei pagamenti ai sensi della circolare MEF n. 3, del 14 gennaio 2015 (11,16 gg.).

La nota integrativa inoltre non contiene informazioni riguardanti fatti significativi verificatisi dopo la

chiusura dell'esercizio.

Infine, il Collegio riscontra la dichiarazione del Dirigente dell'Area dei Servizi economici e finanziari dell'Ateneo che attesta la regolarità nei versamenti e negli adempimenti fiscali, previdenziali assistenziali e assicurativi a carico dell'Ateneo fiorentino effettuati nell'esercizio 2016⁵.

5. Conclusioni

Il Collegio ha esaminato la documentazione prodotta al fine di verificare l'attendibilità complessiva dei risultati esposti e la corretta applicazione dei criteri contabili utilizzati.

In conclusione, sulla base anche delle verifiche effettuate in corso d'anno e con le raccomandazioni esposte, il Collegio valuta favorevolmente la regolarità della gestione e la sua coerenza con i criteri di trasparenza ed esclusivo perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ateneo.

Esprime pertanto parere favorevole in ordine all'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione delle risultanze del bilancio unico di esercizio 2016 dell'Università degli studi Firenze, quali risultano dal materiale posto a disposizione.

Firenze, 26 aprile 2017

F.to Dott. Antonio Palazzo

F.to Dott.ssa Manuela Smeriglio

F.to Dott. Silvio Salini

⁵ Trattasi dei versamenti concernenti: a) posizione assicurativa INPS; b) posizione assicurativa INAIL; c) contributi INPS ex INPDAP Tesoro – Cassa CTPS; d) contributi INPS ex INPDAP Opera Previdenza – Cassa ENPAS; e) contributi INPS ex INPDAP Fondo credito – Cassa Unica del Credito; f) contributi INPS ex INPDAP Enpdep – Cassa Enpdep; g) INPS Gestione separata; h) addizionali regionali; i) addizionali comunali; l) IRPEF; m) IRAP.